

Palermo, 4 Maggio, 1900

Illmo e Chmo Sign. Professore

Era sul punto di prendere la penna e dirigermi allor S.V.
per incogliere le mie promesse, quando oggi appunto
con vivo piacere rileggo i suoi caratteri con la mia Cor-
telina - Ricordo o Svegliarino —

Anzi tutto devo dirle, che qui da noi nei passati mesi di
marzo ed aprile fu un comune trepidare che l'Influenza
ci visitò a noi crudelmente ed epidemicamente, ciò non ostan-
te io non mi perdei di coraggio, ebbene sia di gracile costituzio-
ne, pure mi toccò a fare nel periodo Quadragesimale
circa 40 prediche, la massima parte in Villaggi e
Campagne dell'Agro Palermitano in Sacre Missioni, e ora
intanto qualche disagio, pure la Dio merci, non soffrì un
senza minimo dolor di corpo, quando quasi tutti i miei
amici e colleghi dovettero stare per settimane intere inchio-
dati al letto, ripeto ne ringrazio di tale providenziale presi-
dione la Divina Bontà, che ogni anno mi assiste special-
mente nel operare opera ejus donec dies est, poiché ven-
na la notte: venit nux quando nemo potest operari.
In mezzo però alle occupazioni ministeriali non credo
che mi sia dimenticato dellor S.V. Illmo (che altamente
approvo ed estremamente venero), ed ecco a darle notizie dell
nostro Forseteo —

1° Scrissi a Malta per avere dettagliate notizie sul conto del P. Ignazio Libafni / gesuita in quel Collegio Religioso / e mi fu risposto: Il P. Libafni si nacque in Palermo il giorno 8 Ottobre dell'anno 1807, entrò nella Compagnia Religiosa il 24 Ogarzo 1822, per le vicende politiche peregrinò in Francia, Spagna, Inghilterra ecc. fu per molti anni Prof. di Scienze Naturali nel Collegio Mafarino Genitorio di Palermo, accademico della nostra R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti; in Malta ora dimora pure per molti anni fu invitato dal Governo locale a classificare le piante dei pubblici giardini, e pubblicò un apposito Catalogo, che io fui venire con la F. V. Mhuon lo desidero, lo accompagno a volta di corriere - Ritorno più tardi in Palermo, fu prof. di Scienze Natur. in questo seminario. Arci. e morì in questo il 25 Aprile 1881 - Essendo stato un Religioso e non laiciando eredi, è impossibile ottenere una Fotografia

2° Del P. Cuetheron mi è riuscito ottenere una Fotografia che è davvero somigliantissimo all'aspetto sembra burbero ed arguto, mentre poi avvicinandolo era come mol darsi una lama! Dello stesso lo rimetto due opere che trattano di Bot. cont. applicata alla Bibbia e son sicuro che la F. V. Le gradirà, come a far a far lo stesso il Bresador, con cui trattami in stretta relazione. Inoltre da un Corno Biografico scritto dal mio amico P. Giuseppe Orlando, Dirett. della Sirilia Critica, Ella raccoglierà tutte le notizie relative al predetto autore

3° Tra i Botanofili possiamo anche annoverare il modesto e buon Conte Luigi Ventimiglior, appartenente a famiglia nostra Bot. fior, come Ella vedrà, più che un Botanico nel vero significato della parola, Egli è un Botanofilo, per molti anni tenne un giardino di piante ornamentali e rare che metteva in commercio, ed a lui debbo la propagazione e diffusione di non poche specie bellissime e rarissime avendo Egli pubblicato alcuni lavori miei non fatto un dovere recuperarli ed insieme ad un caratteristico ritratto glielo invio

4° Come pure uolvi ammorare il Veterinario Nicola Chisoli, vi-
sente, che fu assistente del Gasparriani a Napoli, e pubblicò un
memoria: Ricerche sui fiori dell'amarillide belladonna, Sul
no Stabilimento tipografico Lancoso Loo - (l'anno?) inoltre
Ricerche e studi manografici sulla spifitopia ricorrente negli alberi di agrumi in Sicilia
in 8, Alerno tipografia Lormaioler 1850: ed una serie immensa di ri-
cerche e studi d'argomento geotecnico e veterinario nasque in Spi-
nazola provincia di Bari nel 1838.... da finché 40 anni vive pen-
neri esercendo la Veterinaria

5° Le rimetto la fotografia del Piracusa, visente, nato in que-
sta l'anno 1850, libero docente di Bot. all'Univers.^{ta} e Prof. d'agricoltura
nelle scuole normali. Ma ne conosce meglio il valore mi-
nifico.... ha poche pubblicazioni botaniche

6° Le socarto pure la fotografia del Lojano, nato in que-
sta l'anno 1853, mio carissimo amico, Ma certamente sono
veroi i laceri di costui; il prof. Tedaro lo aveva in grande con-
cetto e veramente è un raro talento ed un cultore affamato
morta; non so spiegarvi perché il Barj l'abbia bistratta-
to e ne avesse adibito a tenerlo per mo ajuto, quando in molte
lettere che il B. mi dirigeva da Mezzano mi faceva sempre
i più lusinghieri elogi del Lojac. chiamandolo Elemento
Prezioso, Stoffa di Botanico, Ingegno Penetrante ecc. ecc....
eppure a costui non reobito alcun incoraggiamento, ed son
davuto mo malgrado abbandonare la scienza di Flora per
adedicarsi alla vita verticosa del Commercio! Vicende della
vita!! L'altro giorno col Barj io però al mio solito, gli par-
lai troppo chiaro.... perché Gregio Professore non mi fosse un
procedere corretto e caru Grego chiudere le porte del Tempio
di Minerva, ai veri sacerdoti di esso, per poi a parli a due bot-
tenti ai profani e grassamestieri - Perdona il tuo
Professore questo mio glego, ma Le confesso sinceramente

che nel B. credo di trovare tutt'altro carattere e tutt'altro mo-
do scientifico Gli critica tutto e tutti ^{anche i Cechi} e finisce per colpire il
Maurizio, il Pittore, il Peligletto, il Santista, l'Archeologo, ecc. e la Betanica si impara
nei deliri agi di Capua

[7] Sarei voluto farle tenere una effigie ad olio, però l'unica che trovasi nel
momento miei famigliari la tengono carissima, che in seguito alla
morte di mio Padre, or son 10 anni io apersi il timore della mia
Barca Domestica, ed ho dovuto dare collocamento a tre mie sorelle,
non che curare l'educazione di miei fratelli, di cui uno testè come
qui la Laura in legge quindi nel momento non regliamo
i miei fare questo sacrificio; Ma però m'è gentile accettare
una mia fotografia, fatta d' proposito in Marsi per me a pri-
timo una mia S. M. e — stergo della stampa ho visto
la mia abito natalizio io ebbi a Padre un ricco ed opulento
to Commerciale, che era anche Banchiere, e la nostra Pitta alla
Paolo Damanti e figlio era tra le prime della piazza . . . in seguito a
solite speculazioni bancarie, mio Padre ritiratosi dal Commercio
erogando ai miei creditori, più di Mezzomilione di Lire, e facendo
un Concordato al 70% ! lasciando a noi figli solo un creditore enor-
te e morale, ampiezza una ricchezza disonesto e furberamente accumulato,
e dopo ciò io non ho avuto altro culto che il lavoro, il mio dovere ministeriale e la Famiglia!!
L'ero in breve schiavo la mia vita — Ma giacché il mio operato.
E' un tutto domestico avendo circoscritto colpito Maurizio, Damiano Rio, De Bona
mancare a Maurizio Gerbino non ho stimato corretto nel momento in
ritarlo a rimettermi una fotografia, ma lo farò a suo tempo —
La ringrazio del magnifico lavoro in Dom. Vandelli regolarmi che a suo
tempo lessi con vero piacere ed appresi la grande parte aiutata di cotesto ^{Capit.} all'ingimento
superiore estero Se vorrei aprir tenuto a potermi avere anche in prestito una
Biografia di M. Anzi, mi pare che ci sia un Corno Autografico con ritratto . . .
Ed ora, Illustra Prefere perdoni questo mio lungo tritaro, ed augurandomi che lei
P.V. l'ho bene stia perfettamente sano, mi creda sempre . . . Unilissimo Seno
P. S.
incomandi sempre — Com. Paolo Damanti